

corso di assicurazione (*Spesa obbligatoria*), lire 9,335,000.

Pescetti. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Pescetti. Io sono dolente di non potere accondiscendere alla preghiera rivoltami dall'onorevole ministro delle finanze. Le parole sono un patrimonio molto comune; così non è dei fatti e delle cifre.

Io in questa occasione voglio dare proprio un contributo al patrimonio dei fatti e delle cifre, anche per aiutare il ministro a vincere tutte le resistenze che gli stanno di fronte: perciò mantengo la mia proposta rivolta ad aumentare lo stanziamento a favore del personale delle manifatture.

Presidente. Ma io non posso mettere ai voti la sua proposta se non è firmata da 10 deputati.

Pescetti. Mi permetta, io credeva che dopo tanta concordia di propositi ci fosse anche...

Presidente. La concordia nelle raccomandazioni va bene, ma quanto al proporre 600 mila lire in più.... Desidera parlare, onorevole relatore?

Massimini, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli, onorevole relatore.

Massimini, relatore. Vorrei alla mia volta pregare l'onorevole Pescetti di non insistere nella sua proposta. Nella Giunta del bilancio non è men vivo che in lui il desiderio di essere utili a questa classe di benemeriti lavoratori dello Stato; sia per le ragioni di naturale simpatia, che suscitano sempre queste classi; sia perchè è giusto che lo Stato debba dare il buon esempio nel fare il trattamento possibilmente più largo e più equo ai suoi lavoratori; sia, infine, per una ragione, che altra volta la Giunta del bilancio, nelle sue precedenti relazioni, ebbe ad indicare, e cioè per la stessa convenienza industriale. Perchè, per quella stessa ragione che il regime delle pensioni, applicato a tutti i rami dell'amministrazione civile, permette, a suo tempo, all'amministrazione di potersi con maggiore libertà liberare degli elementi divenuti inadatti a rendere un utile servizio; per questa stessa ragione conviene che il giorno, in cui si debba ridurre il numero degli operai, oppure il giorno, in cui il loro lavoro non sia più così utile allo Stato, e si debba dispensarne alcuni dal servizio, questi non abbiano a trovarsi sul lastrico.

Ma, dal momento che l'onorevole ministro dichiara che egli si trova in condizione di potere collo stanziamento presente...

Careano, ministro delle finanze. E coi residui.

Massimini, relatore. ...e coi residui degli esercizi precedenti applicare le desiderate riforme, rimarrebbe proprio una inutile manifestazione questa proposta di aumento di spesa, che l'onorevole Pescetti propone, o non avrebbe altro risultato che quello di andare contro una consuetudine costante della Camera, quella, cioè, di non portare nei capitoli del bilancio variazioni, che non corrispondano ad una spesa, della quale siano stati accertati gli elementi. (*Interruzioni e commenti*).

Non faccio una questione di diritto: non discuto se la Camera abbia il diritto di fare queste variazioni: ma certamente è una consuetudine lodevolissima, protettrice della solidità del bilancio, quella che non s'introducano variazioni se non siano già accertati gli elementi della spesa, per modo che non si faccia una semplice votazione di tendenza e di principio, ma una votazione in base a criteri, pei quali si sappia quello, che si deve spendere nell'esercizio a cui la spesa si riferisce.

Presidente. Dunque l'onorevole Pescetti, prendendo atto, non insiste?

Pescetti. Poichè occorrono dieci firme per proporre l'emendamento, preso atto delle dichiarazioni del ministro, il quale ha detto che coi fondi preveduti si può dare soddisfazione alle domande che ho modestamente formulate nell'interesse degli operai delle manifatture dei tabacchi, non insisterò nella mia proposta.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 168 con lo stanziamento proposto in lire 9,335,000.

Capitolo 169. Pagine al personale in servizio temporaneo delle coltivazioni ed agli operai contatori di foglie (*Spesa obbligatoria*), lire 370,000.

Capitolo 170. Compensi ad impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale; ad agenti subalterni, ad operai, alle guardie di finanza aventi le funzioni di verificatori subalterni e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazioni di opera in servizio dell'azienda dei tabacchi, lire 30,000.

Capitolo 171. Premî d'incoraggiamento ai coltivatori dei tabacchi, lire 22,000.

Capitolo 172. Spese inerenti alle coltivazioni ed ai campi sperimentali non che al servizio didattico e sperimentale del Regio Istituto di Scafati, per mercedi ad operai, compensi ai proprietari dei campi sperimentali, premî e sovvenzioni ai coloni dei campi suddetti, affitto di terreni e di locali e costruzioni di capannoni per la cura dei tabacchi; acquisto e trasporto di mac-